

Al Presidente del Consiglio

Ai consiglieri comunali

Agli assessori

p/c Al segretario generale

A tutti gli organi di stampa

**OGGETTO: MOZIONE DI SFIDUCIA PER IL SINDACO PRO-TEMPORE
DANIELA TOSCANO**

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono, ai sensi dell'art. 52 del TUEL, dell'art. 59 dello Statuto e art. 26 del Regolamento del Consiglio Comunale di Erice, la convocazione del Consiglio Comunale avente come unico punto all'o.d.g. *“Sfiducia al Sindaco Daniela Pecoralla Toscano”*.

Si ricorda a questo Presidente di come la normativa prevede termini precisi per la sua convocazione. Si invita, inoltre, il Presidente del Consiglio comunale a consentire alla stampa di partecipare alla richiesta seduta, posto che i fatti ivi trattati interessino l'intera comunità ericina e meritino la massima diffusione.

La discussione verte sui seguenti capi ritenuti decisivi per la richiesta mozione di sfiducia:

- **MOTIVAZIONI DI CARATTERE GIUDIZIARIO/QUESTIONE MORALE**
- **MOTIVAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO**
- **MOTIVAZIONI DI CARATTERE POLITICO-AMMINISTRATIVO**

MOTIVAZIONI DI CARATTERE GIUDIZIARIO/QUESTIONE MORALE

Prima di procedere all'illustrazione del primo capo della mozione di sfiducia gli scriventi vogliono precisare come il seguente capitolo contenga notizie ampiamente riportate dalla stampa locale: queste vengono citate per le necessarie refluenze che le stesse hanno sull'attività politico-amministrativa, fermo restando il principio di non colpevolezza sancito dalla nostra Costituzione di cui ci consideriamo rispettosi.

1. LE MOLTEPLICI INDAGINI CHE INTERESSANO IL COMUNE DI ERICE

Non si può continuare, ancora oggi, a dire che le indagini non interessino il Consiglio comunale, perchè inevitabilmente queste influenzano l'operato dell'amministrazione e di conseguenza il nostro: noi consiglieri comunali dinanzi i nostri elettori, dinanzi a coloro che ci hanno dato fiducia, non potremo dire "*non lo sapevamo*" ma diremo "*lo sapevamo e abbiamo fatto in modo di cambiare le cose...*".

A differenza degli struzzi, infatti, non nascondiamo la testa sotto la sabbia. Come invece fa questa amministrazione che tanto si è autodefinita negli anni "*regina di legalità*". Per legalità, infatti, si intende il semplice rispetto della legge ed è a noi che la legge attribuisce il ruolo di "*controllori dell'operato dell'amministrazione*": è a partire da questa semplice constatazione che, se è vero come lo è, che noi consiglieri "*siamo per la legalità*", opposizione e maggioranza, dobbiamo controllare e agire. Concretamente.

1.1 Indagine in corso "*cambio graduatoria lavori socialmente utili*"

Sin dal nostro insediamento, si sono rincorse voci di un'indagine riguardante un cambio graduatoria per lavori nella Zona Franco Urbana (rione S. Giuliano) effettuato in corso d'opera che sembrerebbe, perlomeno, discutibile e che ha visto una graduatoria mutare, e che ha portato, dietro la produzione di registrazioni, ad una prima indagine sul Comune di Erice.

1.2 Indagini sui lavori per il depuratore e smaltimento acque nere a Napola

Lo scorso mese di giugno una testata giornalistica¹ riportava, tra le altre, la notizia di indagini – da parte della Procura della Repubblica di Trapani – sui lavori per il depuratore e lo smaltimento delle acque reflue a Napola, frazione ericina *“Ora la Procura di Trapani sta indagando sui lavori per il depuratore e lo smaltimento delle acque reflue a Napola, frazione ericina.*

Hanno ricevuto, infatti, l’avviso di garanzia Giuseppe Tilotta, responsabile del servizio idrico integrato al Comune di Erice e il biologo Ludovico D’Amico, rappresentante legale della Biodep che si occupa di analisi chimiche e batteriologiche.

Proprio su questo si concentra l’inchiesta della Procura trapanese a cui si arriva dai campionamenti di acqua fatti dalla Guardia costiera a partire dal 2014. Il reato contestato è inquinamento ambientale perchè non si sarebbero smaltite correttamente le acque scaricate nel fiume Lenzi Baiata. La Biodep, in particolare, nel corso degli anni ha effettuato diversi lavori di manutenzione e gestione degli impianti idrici per i comuni della provincia di Trapani.”

1.3 Caso “parcheggi”

E' oramai noto a tutti, come si apprende da numerosi articoli di stampa, di come un imprenditore operante in diversi Comuni della Provincia di Trapani abbia portato diverse fonti di prove (almeno così dicono le testate giornalistiche) inerenti, a suo dire, ad un'ingiustizia subita che coinvolge, direttamente o indirettamente diversi soggetti dell'attuale amministrazione, basti pensare alla famosa “mercedes” su cui viaggiava l'attuale consorte del nostro sindaco che risultava (almeno fino al 2017) di proprietà di altro imprenditore operante sul territorio di Erice e che sembrerebbe coinvolto nel caso parcheggi. Così infatti scriveva la stampa (Tp24) *“[...] c’è un altro filone, al momento top secret. Parte sempre dalle rivelazioni fatte alla Digos, ma da una fonte d’eccezione, un imprenditore, che in queste settimane, con dovizia di filmati, registrazioni, appunti e riscontri sta raccontando agli investigatori un*

¹ <https://www.tp24.it/2019/06/12/cronaca/solo-corruzione-voto-scambio-indagine-comune-erice/135779>

*altro pezzo del "sistema" Erice, sul quale **gli inquirenti adesso vogliono vederci chiaro.***
[...]"

Ancora "[...] Sul tavolo dell'Amministrazione Comunale di Erice sono arrivate infatti, poco mesi fa e a distanza di poco tempo l'una dall'altra, due richieste per aprire due aree da destinare a parcheggio privato: una è stata approvata, l'altra no."

*E più avanti si legge "[...] Ci sono tanti elementi da valutare. Ad esempio il fatto che dal 2017, secondo i dati del Pubblico Registro Automobilistico consultati da **Tp24.it**, (omissis) utilizza un'auto, di proprietà della Gi. Motor, concessionaria auto di Xitta, i cui titolari sono legati proprio ad una delle società coinvolte nel caso delle autorizzazioni per i parcheggi. Insomma, è (se non sono intervenuti ulteriori passaggi di proprietà) il comodatario di questa vettura, della quale paga comunque l'assicurazione di responsabilità civile ²".*

Ma di questo come di altri fatti denunciati dal suddetto imprenditore indagheranno i competenti organi giudiziari.

1.4 Arresto del vicesindaco del Comune di Erice

Ancora una volta, nonostante le avvisaglie, la magistratura è intervenuta prima della politica. In particolare si rende necessario leggere, con ATTENZIONE, il comunicato diramato dal nucleo investigativo dei carabinieri (come riportato da Tp24.it) "[...] Le indagini hanno permesso di accertare, come afferma il GIP nel provvedimento, "una pluralità d'illeciti attuati dal CATALANO, con spregiudicatezza e disprezzo verso l'amministrazione d'appartenenza, derivante dal fatto che, essendo ormai abituato al potere ed a servirsi del proprio ruolo, ha realizzato interessi personali e privati, ritenendosi al di sopra della legge, tanto da non temere verifiche e controlli . In tali condotte illecite, ricorrendo all'inganno e mettendo in secondo piano il pubblico interesse, in concorso con taluni appartenenti all'amministrazione comunale ericina, nonché alcuni consiglieri comunali, CATALANO manipolava imprenditori che, pur di accaparrarsi appalti per conto dell'amministrazione, distoglievano risorse pubbliche per gli interessi personali del CATALANO o per quelli di taluni consiglieri comunali vicini allo

2 <https://www.tp24.it/2019/02/09/cronaca/corruzione-erice-finisce-caso-parcheggi-agita-maggioranza/130431>

stesso. Le indagini hanno permesso di rilevare, tra l'altro, che taluni imprenditori, a discapito di altri, erano soliti aggiudicarsi direttamente lavori pubblici con assegnazione diretta, giustificata da una situazione di disagio e d'urgenza, artatamente predisposta per l'occasione³”.

Orbene, dall'ordinanza emessa dal Gip, resa nota dalla stampa, si legge come l'attuale amministrazione, capitanata dalla sindaca Daniela Toscano nutrisse forti sospetti e perplessità circa l'operato del suo braccio destro, Angelo Catalano, ma nonostante tutto non ha provveduto ad approfondire e a sollevarlo dall'incarico attribuitogli.

1.5 Annullamento concorso per la stabilizzazione dei precari, blitz della Digos

Mentre erano in corso le prove per la stabilizzazione di 38 precari tra amministrativi, polizia municipale. La polizia ha sospeso l'esame e ha acquisito documenti. Successivamente, presso la Questura di Trapani, sono state ascoltate alcune persone.

Le indagini, così come riporta la stampa locale, riguarderebbero la prova scritta dell'esame per Agente di polizia municipale. Un blitz giustificato dal sospetto che molti dei partecipanti conoscessero già le risposte; le indiscrezioni aggiungono che alcuni partecipanti sarebbero stati realmente trovati in possesso delle risposte. Indagini quindi aperte alla ricerca dei responsabili, insomma di chi ha “operato” per truccare la prova⁴.

Ma di questa brutta pagina non è dato sapere più nulla...mai nessuna spiegazione, mai nessun aggiornamento. Almeno fino ad oggi.

1.6 Utilizzo improprio dell'auto istituzionale da parte della sindaca Daniela Toscano

3 <https://www.tp24.it/2019/02/01/cronaca/corruzione-larresto-catalano-erice-anno-sospetti-indagini-polemiche/130187>

4 <https://www.tvio.it/2018/11/27/erice-dopo-il-blitz-annullato-il-concorso-per-la-stabilizzazione-dei-precari/>

Alcuni consiglieri comunali di opposizione nel corso di talune sedute di consiglio comunale hanno notato un utilizzo perlomeno “ambiguo” dell'auto istituzionale da parte della sindaca.

In particolare, nelle sedute di consiglio comunale del 12 e 13 novembre del 2018 gli stessi consiglieri notavano un utilizzo singolare del mezzo del Comune per dare un “passaggio” ad una consigliera comunale. In una di tali sedute, infatti, a seguito della votazione di alcune proposte di deliberazione la consigliera, che aveva usufruito del passaggio, è dovuta andare via, e, sempre secondo i presentatori dell'esposto, è stata proprio accompagnata dall'autista della Sindaca, lasciando la Toscano in aula e... a piedi. Sul punto sono stati fatti accertamenti sull'auto, ed è stato interrogato il vice segretario generale del Comune di Erice, che in prima battuta ha riferito che non c'è un regolamento per l'utilizzo dei mezzi comunali. Poi, dopo una verifica, si è accorto che un regolamento c'è, e risale al 2001. Da qui le indagini per Toscano, perchè in base al regolamento non c'era alcun motivo istituzionale nel passaggio in auto dato alla consigliera Miceli. Il Pubblico Ministero, sulla base delle indagini ha però chiesto l'archiviazione per la Sindaca. *Il fatto è riscontrato*, ma è di particolare tenuità. Si tratta, infatti, di una condotta "non abituale". Inoltre la Sindaca "non riporta nel casellario alcun precedente penale". E' per questo che il pm chiede l'archiviazione dell'indagine, contro la quale ha fatto opposizione il consigliere Manuguerra ⁵.

1.7 Richiesta di rinvio a giudizio per la consigliera di maggioranza Francesca Miceli oggi opposizione

Le indagini sul Catalano hanno visto coinvolta anche una consigliera di maggioranza, nello specifico Francesca Miceli, la quale ha subito una richiesta di rinvio a giudizio per corruzione, a seguito di taluni lavori effettuati sul marciapiede attiguo al Bar in cui lavorava. Sulla questione o meno della colpevolezza sicuramente avrà tempo di discuterne anche in giudizio la stessa consigliera, ma ciò che in questa

⁵ <https://www.tp24.it/2019/04/16/politica/erice-passaggi-lauto-sindaca-abuso-accertato-chiede/133411>

sede interessa o dovrebbe interessare noi consiglieri è se la sindaca Toscano conosceva o meno i fatti contestati alla Miceli in concorso con il Catalano.

Orbene la sindaca più volte ha risposto negativamente ma crediamo che sia il momento di approfondire tale aspetto proprio per tramite di colei che risulta direttamente coinvolta.

1.8 Avviso di garanzia per il sindaco di Erice Daniela Toscano

In data 26.09.2019 apprendiamo la notizia di un avviso di garanzia a carico dell'attuale sindaco Daniela Toscano per abuso d'ufficio (ma come? la sindaca non si è sempre dichiarata al di fuori di tutte le indagini?) Così riporta la testata giornalistica Tp24.it⁶ *“La vicenda culminata nell’emissione dell’avviso di garanzia a carico del sindaco di Erice Daniela Toscano, ruota attorno alla realizzazione di un parcheggio nel quartiere di San Giuliano, precisamente tra le vie Lido di Venere e Alunzio a servizio delle spiagge e degli stabilimenti balneari.*

Il capo della Giunta ericina, secondo l'accusa, si sarebbe adoperata per favorire la richiesta di concessione presentata da Agir Service di cui il fratello del sindaco, Massimo Toscano, consigliere comunale a Trapani, era socio occulto.

Ma non è tutto. Nell'interesse del fratello, Daniela Toscano avrebbe esercitato pressioni su funzionari e dirigenti non solo comunali ma appartenenti ad altre Pubbliche amministrazioni chiamati ad esprimere i pareri in merito alla richiesta avanzata da Agir Service. Il primo cittadino avrebbe addirittura anticipato la riunione della Conferenza di servizi alla quale poi avrebbe partecipato senza essere stata convocata e senza averne alcun titolo.

Toscano poi si è resa protagonista di un'altra vicenda di cui ora è chiamata a rispondere. Presentò querela per diffamazione contro Luigi Manuguerra. Questi, infatti, in una intervista aveva parlato di “parcheggi e di vicende un poco particolari ad essi legate”. Toscano accusò Manuguerra di voler gettare ombre sull'operato dell'Amministrazione in merito alla concessione di autorizzazioni su determinate aree”.

Ne consegue, almeno secondo quanto riferisce la stampa, come secondo gli inquirenti la sindaca avrebbe utilizzato il proprio ruolo per favorire il fratello, socio occulto di una società che gestisce un parcheggio ad Erice.

Sebbene poi sarà chi di competenza a giudicare se tali interferenze siano o

6 <https://www.tp24.it/2019/09/26/giudiziaria/ecco-perche-indagata-sindaca-erice-toscano-proprio-vicenda-parcheggi/139851>

meno dal punto di vista penale rilevanti, rimane il fatto che la gestione del potere pubblico appare non improntato ai criteri della trasparenza, della imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione.

In un altro articolo: "Il Monte Erice è arrossito. Per la vergogna. Il borgo medievale arroccato sulla sua vetta non ha più pace. E forse siamo ancora all'inizio perché le vicende che si sono susseguite in questi giorni, ma che covavano ormai da tempo, potrebbero essere soltanto la punta dell'iceberg. E cambiano anche i ruoli.

Erice trema. E a tremare probabilmente sono anche i suoi dirimpettai, a Trapani. Dopo il caso dell'ex vice sindaco Angelo Catalano che prima patteggia, poi ci ripensa, ma il giudice lo condanna lo stesso in attesa che la Cassazione si pronunci sul suo ricorso, ecco un'altra tegola. Anzi, una valanga. Il sindaco Daniela Toscano - Angelo Catalano era il suo vice, prima che finisse ai "domiciliari" per corruzione ed abuso d'ufficio" - esce allo scoperto: sono indagata! Abuso d'ufficio, l'ipotesi di reato contestato dalla Procura di Trapani. "Ho ricevuto un avviso di garanzia", ammette il primo cittadino in una nota diramata ieri.

E subito aggiunge: "Sono stata interrogata dal Pubblico ministero titolare della indagini. Nel corso dell'interrogatorio ho chiarito, in maniera puntuale e dettagliata, la mia posizione in ordine alle singole contestazioni sollevatemi ritenendomi totalmente estranea ai fatti. Per il rispetto dovuto alla magistratura, nella quale ho sempre riposto la massima fiducia, - puntualizza - ed in ossequio al segreto istruttorio non si ritiene di dovere scendere nei particolari onde non compromettere le indagini ancora in corso». Anche perché i particolari sono imbarazzanti: Daniela Toscano è indagata per aver favorito il fratello Massimo Toscano, consigliere comunale a Trapani. Lo sostiene l'accusa. La vicenda, tenuta nascosta e che poi è il classico segreto di Pulcinella, ruota attorno alla realizzazione di un parcheggio nel quartiere di San Giuliano, precisamente tra le vie Lido di Venere e Alunzio a servizio delle spiagge e degli stabilimenti balneari.

Il capo della Giunta ericina, secondo l'accusa, si sarebbe adoperato per favorire la richiesta di concessione presentata da "Agir Service" di cui il fratello del sindaco, Massimo Toscano appunto, era socio occulto.

Ma non è tutto. Nell'interesse del fratello - sempre secondo la tesi accusatoria - Daniela Toscano avrebbe esercitato pressioni su funzionari e dirigenti non solo comunali ma appartenenti ad altre Pubbliche amministrazioni chiamati ad esprimere i pareri in merito alla richiesta avanzata da Agir Service. Il primo cittadino avrebbe addirittura anticipato la riunione della Conferenza di servizi alla quale poi avrebbe partecipato senza essere stata convocata e senza averne alcun titolo.

E' tutto molto curioso. Intervistata da Tp24.it, Daniela Toscano, qualche mese fa, commentando la denuncia che era stata fatta da un imprenditore circa proprio l'affaire dei parcheggi, aveva commentato: "Ma vi pare che un Sindaco ha tempo di occuparsi di parcheggi...?".

Altro particolare. Il sindaco di Erice ha ritenuto di dichiarare di aver avuto notificato l'avviso di garanzia appena ieri (25 Settembre), tuttavia l'atto è datato 10 Settembre con onere per la segreteria del PM di notificare all'indagata entro il 12 a mezzo Carabinieri e

l'invito a rendere interrogatorio era programmato per il 17. Insomma, da circa due settimane, facendo fede alle date dell'atto, Toscano sapeva di essere indagata. Ma l'ha comunicato solo ieri.

Daniela Toscano poi si è resa protagonista di un'altra vicenda di cui ora è chiamata a rispondere. Presentò querela per diffamazione contro Luigi Manuguerra. Questi, infatti, in una intervista, sempre a Tp24.it, aveva parlato di "parcheggi e di vicende un poco particolari ad essi legate". Toscano accusò Manuguerra di voler gettare ombre sul corretto operato dell'Amministrazione in merito alla concessione di autorizzazioni su determinate aree. Stà di fatto, però, che lei ora è indagata. Anche per calunnia⁷.

Ne consegue come la stessa Sindaca non risulta indagata solo per il reato di abuso d'ufficio, a differenza di quanto dalla stessa dichiarato, bensì anche per quello di calunnia ai danni del Luigi Manuguerra.

Già quanto riferito potrebbe essere sufficiente ad ottenere il voto favorevole dell'assise consiliare, in quanto, seppur è vero che il consiglio comunale non è un tribunale e noi consiglieri non siamo giudici, i nostri padri costituenti hanno inteso il principio di legalità quale principio cardine del nostro sistema, principio a cui sono soggetti gli organi dello Stato, compresi i consiglieri comunali, assessori e sindaco.

Oltretutto si ritiene doveroso prestare attenzione ai fatti giudiziari che interessano il Comune di Erice posto che le indagini riguardano, no fatti estranei alla politica, bensì la GESTIONE DELLA RES PUBBLICA, ora resta a noi consiglieri capire che tipo di gestione si prediliga.

MOTIVAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO

2. Dubbi di legittimità su alcuni atti compiuti dall'amministrazione

Diversi, se non molteplici, sono i dubbi che in questi due anni alcuni componenti dell'opposizione hanno sollevato in merito a deliberazioni giuntali e a comportamenti posti in essere dall'amministrazione. Di seguito le principali.

2.1 Incarichi alla cugina del sindaco

Ci si è resi conto di come negli anni siano stati molteplici e diversi gli incarichi affidati alla cugina dell'attuale sindaco Daniela Toscano (e

⁷ <https://www.tp24.it/2019/09/27/corruzione/erice-sindaca-toscano-affari-fratello-parcheggio-indagini/139863>

precedentemente vicesindaco); incarichi che vanno da 40.000 euro per il rifacimento della via Dante Alighieri, ai 3.500 euro per il murales del Giardino di Nino Via, fino ai 650 euro per l'aver ricoperto il ruolo di direttore artistico nell'urban street art.

Lontani dall'esprimere qualsiasi giudizio di merito sulle qualità professionali del parente architetto – che sarebbe deontologicamente scorretto - , ci chiediamo se sia stato opportuno affidare tutti questi incarichi diretti senza alcun bando, a questo professionista e, soprattutto, se non si configuri un conflitto d'interesse.

Inutile nascondersi dietro la firma del dirigente di turno, ciò che rimane è il reiterarsi dell'assoluta mancanza di etica politica e di trasparenza. Anche perchè alcuni progetti tra cui figurava quale responsabile la cugina del sindaco sono stati oggetto di allegati a deliberazioni giuntali in cui la stessa Toscano risultava presente e votante.

2.2 Violazione del dovere di astensione dall'esercitare la libera professione nei Comuni di appartenenza per i componenti della Giunta Municipale

L'assunto di cui in oggetto è disciplinato dall'art. 78 comma III del Decreto Legislativo 267/2000, il quale disciplina come “*i componenti la giunta comunale **competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato***”. La Giurisprudenza della Corte di Cassazione con la nota sentenza n.14764 del 2016 in riferimento al richiamato art. 78 statuisce come “*La citata disposizione contempla un obbligo di astensione dall'esercizio di attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio amministrato, **essendo tali attività ritenute incompatibili con la carica pubblica ricoperta. Tale obbligo di astensione - diretto non solo ad evitare che il professionista tragga vantaggio nella sua attività professionale dal mandato pubblico rivestito, ma anche a precludere, per ragioni di trasparenza e buon andamento dell'amministrazione dell'ente territoriale, che l'esercizio delle funzioni collegate a tale mandato sia sviato dall'interesse personale dell'amministratore - grava sui "componenti la giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici"***.

Gli ermellini ribadiscono come tale norma, evidentemente, bisfrattata per anni dalla precedente e dall'attuale amministrazione miri a tutelare due principi

cardine del nostro ordinamento costituzionale: **il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione dell'ente.**

E' fatto notorio che nel corso degli anni, differentemente da quanto dichiarato alla stampa sia dalla sindaca e dall'assessore Gianvito Mauro, lo stesso abbia ricevuto la delega ai lavori pubblici nonché all'edilizia economica e popolare, e alle Grandi Opere (lavori pubblici), seppur continuando ad esercitare la propria professione nel Comune di Erice, senza che ciò abbia mai sconvolto alcuno dell'attuale e precedente amministrazione, basti pensare che il descritto obbligo di astensione si è applicato solo a seguito delle contestazioni da parte di alcuni consiglieri di opposizione.

2.3 Le ordinanze contingibili ed urgenti

E' fatto notorio che ad Erice per lungo tempo al presentarsi di guasti all'impianto di illuminazione pubblica e un rotture della condotta idrica venissero adottate ordinanze contingibili ed urgenti, prevedendo, in tal modo, l'affidamento diretto ad alcune Ditte senza rispettare la rotazione imposta dalle norme. Nel corso degli anni, infatti, con l'affidamento diretto - quasi sempre alle stesse Ditte - è stato ripetutamente violato l'art. 36 del Codice degli Appalti così come interpretato dalle linee Guida dell'Anac: *“Si applica il principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, con riferimento all'affidamento immediatamente precedente a quello di cui si tratti, nei casi in cui i due affidamenti, quello precedente e quello attuale, abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nella stessa categoria di opere, ovvero ancora nello stesso settore di servizi. Il principio di rotazione comporta, di norma, il divieto di invito a procedure dirette all'assegnazione di un appalto, nei confronti del contraente uscente e dell'operatore economico invitato e non affidatario nel precedente affidamento. La rotazione non si applica laddove il nuovo affidamento avvenga tramite procedure ordinarie o comunque aperte al mercato, nelle quali la stazione appaltante, in virtù di regole prestabilite dal Codice dei contratti pubblici ovvero dalla stessa in caso di indagini di mercato o consultazione di elenchi, non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori*

economici tra i quali effettuare la selezione. La stazione appaltante, in apposito regolamento (di contabilità ovvero di specifica disciplina delle procedure di affidamento di appalti di forniture, servizi e lavori), può suddividere gli affidamenti in fasce di valore economico, in modo da applicare la rotazione solo in caso di affidamenti rientranti nella stessa fascia. Il provvedimento di articolazione in fasce deve prevedere una effettiva differenziazione tra forniture, servizi e lavori e deve essere adeguatamente motivato in ordine alla scelta dei valori di riferimento delle fasce; detti valori possono tenere conto, per i lavori, delle soglie previste dal sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori. In ogni caso, l'applicazione del principio di rotazione non può essere aggirata, con riferimento agli affidamenti operati negli ultimi tre anni solari, mediante ricorso a: arbitrari frazionamenti delle commesse o delle fasce; ingiustificate aggregazioni o strumentali determinazioni del calcolo del valore stimato dell'appalto; alternanza sequenziale di affidamenti diretti o di inviti agli stessi operatori economici; affidamenti o inviti disposti, senza adeguata giustificazione, ad operatori economici riconducibili a quelli per i quali opera il divieto di invito o affidamento, ad esempio per la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 80, comma 5, lettera m del Codice dei contratti pubblici".

Anche qui un uso quantomeno disinvolto dell'esercizio della funzione pubblica in contrapposizione a quanto prescrive la legge.

2.4. Le osservazioni della Corte dei Conti

Ma a colpire il Comune di Erice non è soltanto la Procura con indagini e arresti bensì anche la **Corte dei Conti che ha richiamato il Comune di Erice** sulla gestione delle risorse. Anche in questa circostanza, alcuni consiglieri comunali hanno evidenziato in Aula, e su stampa, i rilievi. Ottenendo solo offese gratuite da parte dell'amministrazione.

In particolare, nell'adunanza del 15 gennaio 2019 la Sezione di Controllo della Corte dei Conti della Regione Sicilia, ha emesso un accertamento (n. 36/2019/PRSP) contro l'Amministrazione ericina sollevando gravi criticità relativamente a tutti i controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio dell'ente locale. Il Collegio dei Magistrati ha evidenziato "**numerose e significative**

criticità e carenze” sul sistema di controllo del Comune di Erice, relativamente agli anni 2016 (amministrazione Tranchida) e 2017 (amministrazione Toscano), in ragione delle quali il Magistrato istruttore ha chiesto il deferimento dell'ente locale (nota prot. 77555026 del 19 dicembre 2018). La memoria di riscontro da parte dell'Amministrazione ericina non ha in alcun modo modificato l'esito dell'accertamento: si legge infatti nella Deliberazione della Corte *“Il Collegio deve, pertanto, confermare le ossezioni formulate dal Magistrato istruttore, constatando l'inadeguata funzionalità sia del controllo di gestione che del controllo strategico all'interno dell'Ente, sia di quello sugli organismi partecipati, e la limitata applicazione del controllo di qualità dei servizi erogati”*.

A questo ha fatto seguito una nota del Segretario Generale del Comune di Erice con indicazioni stringenti al riguardo. Cosa sia successo successivamente non è dato saperlo. **Resta la constatazione che i dubbi espressi erano più che fondati. Il Segretario Generale ha dovuto mettere pezze correttive ad un andazzo ormai incancrenito.**

Sorgono quindi le seguenti domande il Nucleo di Valutazione ha subito una decurtazione della propria indennità a seguito della diminuzione dei compiti allo stesso affidati? Vi è stato danno erariale? Le associazioni pagano un contributo al Comune per poter occupare le sedi date in comodato dal Comune? Tutto, ancora una volta, TACE...!!!!

2.5 I contributi dati alle associazioni/ mancato rispetto delle deliberazioni consiliari

Si sa la legge ad Erice è un optional...anche nel caso dei contributi erogati alle associazioni. La legge sul procedimento amministrativo (legge n. 241/1990), all'art. 12, rubricato *“Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”*, al primo comma stabilisce che *“la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle*

forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi"; il secondo comma, poi, aggiunge che *"l'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1"*. A quanto riferito si aggiunge come la legge con cui è stato attuato il riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n. 33/2013), ha poi fissato stringenti *"Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati"*. In particolare all'art. 26 ha stabilito che *"Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati"* (comma 1). Occorre sottolineare come detto obbligo di pubblicazione riguarda qualsiasi provvedimento attributivo di un vantaggio economico di importo superiore a mille euro e ne costituisce condizione legale di efficacia (l'importo va considerato complessivamente in capo al medesimo soggetto beneficiario, a prescindere che le disposizioni attributive del vantaggio economico siano frazionate in più provvedimenti).

E' riconosciuto come il quadro normativo sin qui richiamato è soggettivamente estendibile agli Enti Locali che rientrano, senza dubbio, nel perimetro "pubblica amministrazione". In questo senso sin da ora si può affermare che il legislatore, anche per gli Enti Locali, ha "puntellato" la materia relativa alla concessione di contributi e sussidi di particolari cautele e garanzie procedurali: ogni "elargizione" di denaro pubblico, deve esser infatti ricondotta a rigore e trasparenza procedurale e l'amministrazione agente non può considerarsi, quindi, operante in piena e assoluta libertà e, nel caso specifico, deve rispettare i canoni costituzionali di uguaglianza e i principi stabiliti negli atti fondamentali dell'Ente⁸.

8 Così, Corte dei conti, sez. contr. Veneto, parere n. 260/2016.

La Giurisprudenza amministrativa⁹ in ordine alla necessità che i criteri e le modalità per l'attribuzione di vantaggi economici siano "predeterminati", ha ripetutamente affermato che detto principio di legge è finalizzato ad evitare ingiustificate discriminazioni e a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa. Orbene il Comune di Erice, conformemente alla norma in oggetto si è dotato di un regolamento comunale approvato con delibera di consiglio comunale n. 58 del 10.08.2006, rubricato "*Regolamento per la concessione di contributi, benefici economici e patrocini*" il quale all'art. 19 statuisce come "*Le istanze di ammissione ai benefici, sottoscritte dal legale rappresentante, debbono essere presentate al Comune, a pena di inammissibilità, corredate: a) dai dati del soggetto richiedente e del codice fiscale o partita IVA dell'associazione e del legale rappresentante; b) da una dettagliata descrizione delle attività e/o dei programmi da realizzare, con la relativa previsione di spesa; c) dall'indicazione delle risorse finanziarie e delle strutture organizzative disponibili; d) dalla specificazione dei benefici richiesti al Comune e/o ad altri Enti; e) bilancio di previsione, rendiconto dell'impiego dei contributi ricevuti l'anno precedente; f) copia dell'atto pubblico con allegato statuto dal quale è possibile desumere che l'associazione o ente non persegue fini di lucro; g) Qualsiasi variazione statutaria o carica sociale deve essere, comunque, comunicata entro trenta giorni dell'avvenuta variazione. Ed al comma 8 "le domande per contributi "una tantum" e/o attribuzioni di vantaggi economici per eventi, manifestazioni e progetti specifici, devono essere presentate almeno un mese prima della data della manifestazione o della realizzazione del progetto". Orbene nessuna delle predette disposizioni è stata seguita da questa amministrazione, che si è sentita in diritto di conferire contributi, anche di grossa entità, senza rispettare le norme approvate dal Consiglio Comunale (altra testimonianza di un uso disinvolto della pubblica funzione).*

2.6 Illegittimità della delibera Giunta n.70 del 19.04.2018 avente ad oggetto le modalità di conferimento dei rifiuti presso il CCR

⁹ Ex multis recentemente TAR Molise Campobasso, sent. 12 agosto 2016, n. 320, sent. n. 317/2016, sent. n. 304/2015, e sent. n. 561/2014

Tale delibera di Giunta in spregio alla normativa di riferimento e senza la intercessione del Consiglio Comunale, quale materia di sua esclusiva competenza, mirava a modificare le modalità di conferimento dei rifiuti al CCR e quindi indirettamente ad intervenire sulla Tari. A seguito della contestazione effettuata da una consigliera comunale di opposizione si procedeva al suo ritiro ed in particolare il dirigente dei servizi economici e finanziari del Comune di Erice, dott. Pugliesi sosteneva come "le nuove modalità di conferimento sono illegittime, perchè non sono state discusse in consiglio comunale, inoltre la delibera di Giunta avrebbe dovuto essere approvata entro il 30 marzo, per cui le nuove modalità di conferimento approvate dalla delibera possono sortire i loro effetti solo a partire da Gennaio 2019". Ciò ha causato diversi disagi ai cittadini che prima si sono visti aumentare i kg da conferire al CCR per avere la diminuzione della Tari e poi , dopo il ritiro della delibera, hanno dovuto subire un passo indietro con la perdita dei chili in più conferiti. Tale atteggiamento evidenzia, inoltre, una mancanza di rispetto per l' assise consiliare essendo intervenuta la Giunta su una materia di esclusiva competenza del consiglio comunale.

Quanto riferito evidenzia non solo una totale superficialità nell'agire amministrativo – riscontrabile anche in altre discipline come quella urbanistica - ma anche un'assoluta incapacità ed incompetenza amministrativa da parte dell'attuale sindaco e di tutta la sua Giunta.

MOTIVAZIONI DI CARATTERE POLITICO-AMMINISTRATIVO

L'operato della Sindaca Daniela Toscano, inoltre, in questi due anni è stato caratterizzato da gravi inadempienze ai più elementari dettami di correttezza e buona gestione politico-amministrativa, oltre che per gravi inadempienze programmatiche.

Lo stato di abbandono in cui versa il nostro Comune è un dato di fatto incontrovertibile. Balza, infatti, immediatamente agli occhi come l'attività politico

amministrativa sia pesantemente ingessata, come gli Uffici Comunali non riescano oramai a dare risposte ai bisogni elementari dei nostri concittadini, anche in ordine a richieste di ordinaria amministrazione.

3. MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE

Il nostro territorio vive un momento difficile, non soltanto a causa delle avverse condizioni economico politiche regionali, nazionali, e più in generale europee (vedi la chiusura dell'aeroporto di Birgi) ma anche, se non soprattutto, della incapacità di programmazione di questa amministrazione.

Basti pensare agli eventi che avrebbero potuto organizzarsi nel territorio di Erice Capoluogo e di altre frazioni letteralmente dimenticate (Erice Casa Santa, Pizzolungo, San Cusumano, Trentapiedi, ecc), eventi che interesserebbero il territorio tutto l'anno e non solo Natale o la stagione estiva. Ma anche per queste ricorrenze vogliamo vedere come si presenta il nostro territorio?

Carenza di organizzazione da parte dei gestori degli eventi: basti guardare ad *EriceNatale* ad Erice Capoluogo, da anni vengono proposti quasi sempre gli stessi eventi senza alcun elemento di novità, che renda il tutto più attrattivo, nonostante per due anni di seguito **il Comune, per l'organizzazione dell'evento ha contribuito con 100.000 euro per ciascun anno**, senza aver avuto i necessari riscontri anche turistici nell'arco dell'intero anno. Ci si chiede, quindi, se sia interesse di questa amministrazione far decollare Erice. Non sembrerebbe.

Ma pensiamo all'estate, altro punto dolente quanto a difetto di programmazione: si pensi al ritardo cronico nella pulizia della spiaggia, che dovrebbe essere uno dei punti di forza del territorio, e che viene attenzionata soltanto in piena stagione estiva; ne è un esempio il lido per la piena accessibilità dei diversamente abili che nell'estate del 2019 è stato allestito soltanto nel mese di luglio; o al servizio di salvataggio operante soltanto da fine Giugno.

Ma veddipiù! Pensiamo ai Giardini della Tonnara: perchè l'amministrazione, nonostante i solleciti di alcuni consiglieri di opposizione, e della III commissione

consigliare permanente, non si è mai neppure degnata di considerare la possibilità di prendere in gestione questa bellissima area per donarla alla nostra cittadinanza?

E ancora, il Giardino degli Aromi, altra punta di diamante del nostro territorio, fino a qualche anno fa, dietro sollecito del comitato di quartiere Raganzili, teatro di numerose manifestazioni come *Cinema all'aperto*, tornei di burraco, spettacoli, ed allo stato attuale totalmente vandalizzato seppure nel programma elettorale veniva previsto come Villa comunale.

E ancora, il cimitero di Specchia, fermo da anni, che passi avanti ha fatto questa amministrazione?

E il canile intercomunale?

Tante promesse erano state fatte e poi dimenticate...questa amministrazione si è dimostrata più concentrata alle festicciole con pioggia di contributi a determinate associazioni, alle consulenze, agli incarichi, più che pensare al domani di questo territorio.

3.1 Variante al PRG e decadenza di tutti i vincoli

Per anni si è continuato a lottizzare questo territorio nonostante la decadenza di tutti i vincoli urbanistici, e senza l'aggiornamento del PRG – Piano Regolatore Generale- senza un'adeguata programmazione dell'assetto del territorio, ritrovandoci, oggi, aree del territorio eccessivamente urbanizzate. **Il rapporto ISPRA sul consumo di suolo delinea un quadro allarmante in Italia. Ed Erice non sfugge: negli ultimi 4 anni c'è stato un incremento di consumo di suolo del 15%, pari a 700 ettari di territorio.**

Ma tornando al PRG: fatto ancora più grave è la constatazione che quando finalmente si è deciso di discutere la variante al PRG, con un ritardo di oltre cinque anni rispetto alle prescrizioni dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, con un colpo quasi di “magia”, si è impedito ai consiglieri di trattarlo, ostacolando la richiesta di taluni, che chiedevano la trattazione “per stralci” dello stesso, nonostante ciò fosse un diritto riconosciuto dalla Suprema Corte di Cassazione, con la conseguenza di assegnare tale compito ad un **Commissario ad**

acta della Regione che gli stessi cittadini saranno costretti a pagare di propria tasca!

In sede di consiglio comunale è stata sollevata una **Questione Pregiudiziale per chiedere il ritiro della Proposta di Deliberazione** sull' "Adozione della Variante Generale al PRG". **Bocciata**. Le motivazioni della pregiudiziale risiedono nella composizione della Variante Generale al PRG proposta, in tutta quanta la sua composizione e nell'iter che ha seguito lo sviluppo di questo progetto che andava completamente rifatto da capo e riproposto. **Ci sono troppi passaggi che non sono assolutamente chiari, né chiariti**: ci sono delle oggettive e inconfutabili mancanze, lacune e negligenze sulla variante che avrebbero portato i Consiglieri comunali ad esprimere un voto su un documento di fatto inapprovabile. Il PRG, contrariamente a quanto emerge dalla documentazione, è un progetto scientifico della città e promosso a partire da dati concreti reali, statistici, obiettivi ma che siano aggiornati alla situazione attuale e che vanno ben al di là di una lettura superficiale, anche romantica se vogliamo, che definisce Erice un *autentico paradiso naturalistico*. Per questo motivo è necessario utilizzare strumenti destinati alla codifica dei fenomeni che non sono contemplati nemmeno in premessa, ci si riferisce nello specifico a due tipi di strumenti, quello diretto e quello indiretto, che permettono un rilievo puntuale degli elementi caratterizzanti, utili al controllo e alla verifica di alcuni aspetti tecnici, amministrativi, demografici rappresentati dalla documentazione depositata in archivio; ma sempre a partire da una **cartografia aggiornata, cosa che questa variante al PRG NON HA**: la cartografia di base sulla quale il progettista si è basato era, infatti, quella ovviamente disponibile all'epoca del progetto (il 2012 circa) nel senso che la Variante al Piano ha avuto una genesi troppo antica, per cui quel Piano va completamente ammodernato.

Il PRG e ogni sua variante riguarda il costruito oltre che le componenti naturalistiche e non; non può essere trattato alla stregua di una sorta di brochure turistica.

Parlare di PRG e varianti di PRG significa parlare di sviluppo della città per cui è inammissibile che il Consiglio comunale potesse esprimersi su una progettualità che è vecchia. In questo PRG non sono state “calate”, cioè inserite, nessuna delle lottizzazioni approvate negli anni dallo stesso organo consiliare, così come quella precedente, non sono inserite nemmeno le varianti generali approvate anche da questa Assise consiliare (una per tutte: l’elisuperficie alle spalle dell’ospedale in questa variante non è prevista).

Pensare alla città come sistema complesso appare oggi più che mai essenziale, si ritiene che il processo di trasformazione della città, del territorio sia in evoluzione e che questi saperi debbono concorrere alla formulazione di teorie e di riflessioni varie.

In questo senso le varianti non sono sempre riconducibili a casi specifici o peggio a progetti riguardanti l’iniziativa privata per non dire alla propaganda politica, di contro l’impostazione assegnata alla variante che avremmo dovuto discutere prevedeva tutto ciò, in particolare relativamente ai contenuti della variante di questo PRG, all’interno della Relazione Preliminare, a pagina 9, punto numero 6 si legge: *“Nella fascia a mare San Giuliano, Pizzolungo, Crocifissello Emiliana, tenuto conto della particolare vocazione turistica della località- si prevederà un apposito schema guida e norme disegnate con individuazione di aree per l’allocazione di stabilimenti balneari stagionali fino alla ristrutturazione e ampliamento del porticciolo turistico già esistente, tenendo conto della progettualità in itinere dei titolari dell’attrezzatura”* cioè **il progettista sta “piegando” uno strumento generale ad una progettualità di un singolo, cosa assurda.**

Ancora: a proposito della natura eccessivamente politicizzata della variante al PRG, un altro riferimento, una norma tecnica che prevede il passante, il famoso traforo di Erice, nella terza versione fa riferimento a una progettualità messa in itinere durante la campagna elettorale da Giacomo Tranchida.

Non si è mai visto in nessuno strumento urbanistico generale nomi e cognomi di persone.

Che il Piano - come si legge nei contenuti della relazione preliminare a pagina 7 - debba essere operativo e fattibile, flessibile, aperto è come scoprire l'acqua calda, per sua natura, infatti, il ruolo del PRG deve soprassedere al controllo reale delle trasformazioni che investono la città, la città fisica e di conseguenza, per sua natura, deve essere operativa e fattibile per cui non c'è nessuna innovazione da questo punto di vista.

Questa variante generale del PRG non ha avuto il contributo da parte degli organi professionali, cosa che invece è accaduta a Trapani, è stato istituito un tavolo tecnico delle professioni a cui partecipano gli ordini professionali degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, degli agronomi, dei geologi e dei periti.

Deve superare la corresponsabilità non chiarita tra politici, amministrativi e tecnici.

Il Piano veramente aggiornato deve fare partecipare la popolazione interessata alla programmazione e alla pianificazione.

La Pregiudiziale non è stata accolta ma, anzi, l'Amministrazione piuttosto che ritirare -in autotutela- la proposta di variante è andata spedita in direzione opposta trincerandosi dietro la "dubbia" incompatibilità di alcuni consiglieri che non ha permesso di discutere per stralci la variante. Orbene, si ricorda ai consiglieri che si sono dichiarati incompatibili su TUTTO IL PRG che il loro voto favorevole alle varianti generali approvate così come ai Piani di lottizzazione andrebbe monitorato.

In seguito è stato nominato, con grande solerzia -aprile 2019-, un Commissario ad Acta in sostituzione del Consiglio comunale per deliberare in ordine all'Adozione della Variante generale al PRG. La spesa relativa al predetto intervento sostitutivo è stata chiaramente posta a carico del bilancio comunale di Erice (ai sensi della L.R. n.66 del 21/08/1984). A proposito il bilancio di previsione approvato il mese scorso contempla questa spesa? Ai posteri l'ardua sentenza...

3.2 La Valutazione Ambientale Strategica

La inefficienza ed incompetenza dell'attuale amministrazione è stata resa ancora più visibile dal soprannominato caso "VAS". Orbene, nel Dicembre 2017 dai banchi dell'opposizione è stata sollevata una perplessità circa la mancata attivazione del procedimento di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) secondo quanto stabilito dall' art. 12 del D. Lgs. 152/2006. La VAS, o Valutazione Ambientale Strategica, è un tipo di valutazione – introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE e recepita dal D. Lgs. 152/2006 - a cui sono da assoggettare piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. È un rapporto di impatto ambientale che individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma. Per procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS si intende il processo attivato allo scopo di valutare se un piano o programma o una sua modifica possa avere effetti significativi sull'ambiente e quindi debba essere assoggettato alla valutazione ambientale considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate. Si tratta di una procedura più snella e breve nei casi in cui siano riscontrabili effetti non significativi sull'ambiente prodotti dallo strumento urbanistico da valutare nel corso della procedura prevista.

A partire da due piani di Lottizzazione in discussione in consiglio comunale è stato constatato come in nessuna di queste – così come in tutte quelle presentate fino a dicembre 2017- fosse presente la verifica di assoggettabilità alla VAS.

È stato chiesto al Responsabile del VI Settore Urbanistica, arch. Francesco Tranchida, presente in Aula le motivazioni di questa assenza: il tecnico ha risposto adducendo che la verifica è stata fatta per il PRG e la variante della Zona Franco Urbana, mai per le lottizzazioni. Questo perché, a suo dire, il Decreto n. 200 del 2009 dell'ARTA (Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, ndr) prevede che per le varianti puntuali ai PRG – come le lottizzazioni – non è necessario. Vero che il Decreto citato dal funzionario esclude la VAS per le varianti urbanistiche puntuali, ma a patto che queste non comportino variazioni del carico urbanistico. Ma la richiesta di assoggettabilità va fatta in ogni caso. Bene, dopo facili ironie mostrate in

aula dai componenti della Giunta e da alcuni consiglieri di maggioranza, tutti i rilievi sollevati hanno trovato riscontro. **Da lì ne è scaturita la necessarie sospensione di efficacia di TUTTI I PIANI DI LOTTIZZAZIONE APPROVATI E DI QUELLI IN ITINERE al fine di acquisire i pareri da parte dell'Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Sicilia.** Sono nate feroci polemiche, sia su stampa che sui social, da parte dei lottizzanti con mal celate minacce di rivalsa economica nei confronti dell'Amministrazione.

Non si conosce nessuna presa di posizione da parte della Amministrazione sull'argomento: cosa molto curiosa vista invece la grande solerzia, sui social ma anche tramite comunicati stampa, per ogni altro evento.

3.3 Il mancato interesse circa il rifacimento della rete idrica e l'assenza totale di una mappatura di quella esistente

Nell'anno 2018 questa assise consiliare consentiva la creazione, sotto impulso di alcuni consiglieri di opposizione, di una **Commissione consiliare di inchiesta** avente ad oggetto l'annoso problema dell'inquinamento della rete idrica nel territorio di Erice.

A seguito di diverse audizioni nonché dello studio dei documenti, la stessa, è venuta a conoscenza di come il Comune di Erice, nel corso degli anni e nonostante le varie spese sostenute per le riparazioni, non abbia mai pensato ad un rifacimento della rete idrica, se non partecipando ad un finanziamento ma con la presentazione di un progetto a dir poco utopistico, dell'importo complessivo di circa 28 milioni di euro, circostanza che ha condotto all'esclusione della graduatoria del bando del solo Comune di Erice. Gli scriventi ritengono che un progetto più attento e sicuramente di importo inferiore, magari prevedendo le parti più dissestate della condotta idrica, avrebbe certamente sortito effetti più favorevoli.

A ciò si aggiunge come **nessun incarico è stato affidato ad un tecnico per la mappatura della rete idrica nel corso degli anni, obbligando le ditte ad intervenire per così dire "al buio" senza avere un'idea precisa della situazione esistente. Ma**

vedipiù la visione certamente *“ottusa”* di questa amministrazione ha portato anche al rifiutare l'offerta fatta da uno dei consiglieri di opposizione in possesso della mappatura della rete idrica iniziale, con l'intento di ripetere la solita storia *“la colpa non è nostra, è l'EAS che non ci ha fornito tutto”*, con buona pace dei cittadini che si vedono costretti a pagare tasse su tasse senza avere i servizi che meritano.

3.4 L'ufficio del garante della disabilità

La visione ottusa di questa amministrazione si riverbera anche su chi andrebbe sempre protetto e tutelato...stiamo parlando delle persone diversamente abili, che da anni vivono una situazione di trascuratezza...

L'ufficio del garante della disabilità, infatti, seppure essendo nel programma della sindaca Toscano, ha vissuto una fase di stallo lunga due anni, che si è sbloccata solo a seguito di una mozione presentata da una consigliera di opposizione che ha fatto in modo di accelerare i tempi, chiedendo l'attenzione che le persone con disabilità meritano e devono avere.

Ma, passati, diversi mesi dall'approvazione del regolamento per la sua istituzione, ancora oggi, seppure serviva semplicemente fare un bando, non si è mosso nulla, forse perchè l'amministrazione era occupata a partecipare fino a tarda notte a festicciole di paese piuttosto che a pensare ai reali problemi che vivono quotidianamente i nostri cittadini.

3.5 Sversamento di liquami in mare

Nell'estate del 2019 questo consiglio comunale viene a conoscenza di **sversamenti sul litorale e delle conseguenti Ordinanze di Divieto di Balneazione.** Al momento della contestazione da parte di alcuni consiglieri comunali di opposizione la sindaca, minacciando gli stessi di querela su alcuni social networks, dichiarava che il tutto era da addebitarsi ad una ostruzione della condotta fognaria.

Di contro, da alcuni documenti dell'ARPA e dell'ASP Trapani si evince come gli sversamenti sembrano essere continui sul litorale, e non certo causa di un occasionale ostruzionismo.

Ancora a Settembre, comunicazioni dell'ASP sul superamento dei valori limite di agenti patogeni (Escherichia Coli) con livelli anche 30 volte superiori al limite di legge. Ma di questo seguiranno i dovuti approfondimenti.

3.6 Problema fognature

Il problema delle fognature, che si lega a quello degli sversamenti in mare, purtroppo è un problema che da anni affligge il Comune di Erice: bastano, infatti, poche gocce d'acqua per allagare diverse vie del territorio con i tombini completamente divelti, e un odore acre che investe tutto il territorio ericino, senza che mai negli anni sia mai stato affrontato, e risolto, il problema in maniera seria.

3.7 Lo scandalo della pista ciclabile

Sin dall'inizio la ormai famosa **pista ciclabile – famosa sicuramente non per meriti ma solo per la vergogna provata da tutti gli ericini in seguito ai servizi tv nazionali** – ha avuto vita difficile in questo Comune, basti pensare alle numerose polemiche suscitate dalle inguardabili strisce rosse che atterrevano tutto il territorio che quasi come un gioco, di salite e discese dai marciapiedi, come a dire *“vediamo chi riesce a percorrerla senza finire a terra o sotto una macchina...”*. Ma in questi due anni è successo anche di peggio.

Non solo i cittadini hanno dovuto subire questa umiliazione rassicurati dalle sole dichiarazioni dell'attuale assessore arch. Gianni Mauro, che a più riprese ripeteva che **non avremmo pagato neanche un euro per questo scempio alla impresa esecutrice**, ma pure nel 2018 l'amministrazione decideva di trovare un accordo con l'impresa in sede processuale (quindi anche con aggravio di spese ed oneri) con cui il Comune pagava ben 100.000 euro. Ma come? Non dovevamo uscire neanche un euro? Come a dire *oltre il danno anche la beffa...*

Ma non finisce qui...dopo la sua realizzazione in appena due anni abbiamo assistito ad un graduale smantellamento della stessa pista ciclabile senza che fosse presa una reale decisione in merito alle sue sorti, con ad esempio l'eliminazione e rifacimento degli stalli per i parcheggi... no, sempre tutto lasciato nell'indeterminatezza. San Tommaso diceva "sostanza di cose sperate". Gli ericini sperano ancora. E una speranza rimarrà.

Ma non finisce qui. Sempre nel 2018 viene realizzata un enorme rotonda sul litorale (a proposito, ma perchè il manto stradale in questa rotonda cede di continuo? Ai posteri l'ardua sentenza...) che ha comporta la soppressione del progetto di bike sharing, si proprio così, **il bike sharing, quello pubblicizzata come la grande invenzione, scoperta ecc ecc... si, è stato eliminato...e molti diranno e le bici? Quelle costate circa 1200 cadauna? Bene...sapete che fine hanno fatto? Tutte ammassate nel magazzino del Comune in mezzo ai vetri rotti, con un solo telo che neanche riesce a coprirle tutte...basta vederle per capire che le bici oggi sono inutilizzabili, d'altronde non serve un esperto per capire che dopo che non carichi le batterie da anni, le stesse si perdono, si perdono...si come si sono persi i soldi investiti per comprarle...**

3.8 Cimitero monumentale

Altro tasto dolente di questa amministrazione è lo stato di abbandono del cimitero monumentale seppure in questi due anni numerose ed insistenti sono state le sollecitazioni provenienti dai banchi dell'opposizione, in particolare da un consigliere di opposizione, eh si sempre l'opposizione...

Il cimitero si presenta con le tombe posizionate a terra totalmente in dissesto, con la affiorescenze, muffa e degradi in quasi tutti i padiglioni, con i lastrici solari otturati, ma anche l'assenza di scale capaci di consentire ai parenti dei defunti di mettere un fiore al proprio caro...

3.9 Spopolamento di Erice Capoluogo

E' noto a tutti come negli ultimi anni Erice Capoluogo vive una situazione complicata che non le consente di occupare il posto che le spetta, quale borgo più bello d'Italia. **Ma siamo membri onorari dell'Associazione de I Borghi più belli d'Italia. Solo sulla carta (quella patinata).**

Erice Capoluogo, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello di questo territorio, viene declassato a luogo in cui organizzare qualche evento in occasione del Natale o dell'estate, per poi essere abbandonato all'oblio, al vuoto, al nulla per tutto il resto dell'anno.

Ma non solo non si è riusciti a ri-valorizzare Erice Capoluogo, ad incentivare le famiglie a risiedere tutto l'anno ad Erice, ma lo si è quasi condotto "per mano" allo spopolamento, spostando persino gli uffici comunali di Erice vetta a valle, così da non garantire neanche il minimo essenziale a chi ancora vive in quel borgo e crede nella sua rinascita... basti pensare al rifiuto di questa amministrazione nel concedere un locale da adibire ad ambulatorio, perchè a suo dire "inesistente" ...cosa di cui noi fortemente dubitiamo...

4. MANCATO RISCONTRO DI MOZIONI ED INTERROGAZIONI

Nel corso di questi due anni diverse sono state le **tantissime Mozioni e gli Atti di Indirizzo** che non hanno trovato alcun riscontro seppure approvate dall'assise consiliare, spesso all'unanimità, per non parlare delle interrogazioni, degli accessi agli atti nella maggioranza dei casi, snobbate dall'amministrazione, come se i principali atti di cui possono usufruire i consiglieri comunali, venissero considerati inutili. **Eppure ogni consigliere comunale è espressione dei cittadini. Tutti i cittadini. Ma l'Amministrazione a guida Toscano questo lo ignora. Con cognizione di causa.**

6. CARENZA DI GARBO ISTITUZIONALE

Ma non solo in questi due anni siamo stati spettatori di una totale incapacità politico-amministrativa, di incompetenza nei maggiori settori di riferimento,

contabile, giuridico, urbanistico, ma abbiamo anche dovuto assistere ad una totale assenza di garbo istituzionale nei confronti dei consiglieri comunali o, peggio, anche nei confronti dei cittadini, rei soltanto di aver permesso la elezione di questa amministrazione.

Basti pensare al linguaggio adottato dal primo cittadino nei confronti di alcuni consiglieri di opposizione che qui in maniera non esaustiva ma semplificativa si ripropongono "con quel poco di spina dorsale e di dignità che ti rimane"... oppure "misogeno"... o ancora "non abbiamo bisogno di scienziati"... oppure "consiglieri mediocri"... o più fantasiose frasi come "farete la fine di Savonarola"... ecc ecc... Ma oltre alle parole anche i fatti... è ormai diventata una gif comica la sindaca che esce dall'aula consiliare sbattendo violentemente la porta in reazione alle domande "scomode" di alcuni consiglieri di opposizione...

Ma cosa peggiore è la mancanza di garbo nei confronti dei cittadini...come ad un signore che si chiamava Malato di cognome, la risposta alle lamentele era "ma lei è davvero malato..."

Capiamo che il primo cittadino abbia davvero grosse difficoltà a contere la rabbia e l'ira, ma un tale comportamento lede ancora di più l'immagine del nostro Comune, e contrasta con la nostra Costituzione all'art. 54 "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore...". In questi comportamenti non vediamo alcun onore...

Ciò posto, alla luce di quanto sopra evidenziato, questo Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivo, solo per tutelare egoisticamente la propria sopravvivenza, ad un così grave degrado senza farsi complice di una inaccettabile inerzia delle Istituzioni, a tutto danno della comunità e dei cittadini che in noi hanno riposto le proprie naturali esigenze ed aspettative per una crescita culturale e sociale.

Tutto ciò premesso,

i sottoscritti Consiglieri comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2017 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini Ericini e consci dell'impossibilità di adempiere ai doveri derivanti dal proprio mandato, stante l'aggravarsi della situazione esistente che non consente alcuna prosecuzione del mandato amministrativo

chiedono

la convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria ai sensi dell'art. 52 del TUEL, dell'art. 59 dello Statuto e art. 26 del Regolamento del Consiglio Comunale di Erice, onde procedere alla votazione per appello nominale della suesposta mozione di sfiducia ex art. 52 D.lgs. 267/00 che formalmente presentano.

Erice, 30-09-2019

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Simona Mannina (Indipendente)

f.to Alessandro Barracco (MoVimento 5 Stelle)

f.to Alessandro Manuguerra (Fratelli d'Italia)

f.to Giuseppe Vassallo (Fratelli d'Italia)

f.to Francesca Miceli (Indipendente)